

Prezzo di Associazione

Un anno	L. 30
Six mesi	L. 18
Trimestre	L. 10
Un mese	L. 3
Estero	L. 35
Posto	L. 17
Trasporto	L. 10
Le associazioni per diritto di	
Indirizzo	
Consegna in tutta la regione	
Postale	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cost. 50. — In terza pagina dopo la terza del giornale cost. 30. — Nella quarta pagina cost. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo. — Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I inserzionisti non si considerano. — L'opera e i giornali non accettati si restituiscono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgal, N. 23, Udine.

La stampa liberale e la S. Sede

ROMA, 20 febbraio 1886.

Dal giorno in cui la rivoluzione italiana si è impiantata a Roma essa non ha smesso i suoi attacchi contro la Chiesa ed il Papato; impiegando in questa lotta odiosa ed empia tutto le armi che le sono sottratti dalla perversità, dall'astuzia, dalla paura. Dopo la breccia di Porta Pia il potere temporale della Santa Sede andava infranto dall'audacia del governo piemontese e dal tacito consenso dell'Europa. Ma questa vittoria non era ancora sufficiente all'ambizione della frammassoneria, non si contentava essa di aver confinato il Pontefice nel Vaticano, altro mirare essa aveva ed ha ancora. Essa vuole ad ogni costo distruggere il prestigio morale della Chiesa e neutralizzare l'influenza preponderante che il prigioniero del Vaticano esercita sopra i governi e le nazioni del mondo.

A tale scopo la stampa liberale di Roma e della penisola è largamente mossa a contributo: questa docile schiava delle sette segrete aveva ricevuto l'ordine d'impadronirsi una perfida campagna contro le più belle istituzioni del cattolicesimo. Nessuno ignora oggi giorno con qual perseveranza essa ha adempiuto il suo ignobile incarico: l'ingiuria, la diffamazione, la calunnia hanno successivamente servito di mezzo d'attacco contro il Papa, le congregazioni, il clero, contro tutto ciò infine che merita rispetto e venerazione.

I fogli illustrati, come i periodici amanti dello scandalo, hanno adoperato giornalmente ai dilettanti di eversione qualche piatto nuovo degno dell'infetta avidità loro.

A malgrado degli sforzi prezzolati delle loggie massoniche, i nemici della Chiesa hanno fatto manufatto contro lo scoglio dell'indifferenza o dell'indignazione del pubblico assennato. Per poter giungere ad interessare l'elemento serio delle popolazioni bisognava cambiare tattica, ed inventare un nuovo sistema di procedimento. L'odio anticattolico sussiste sempre, solo le armi hanno cambiato e questo cambiamento si manifesta da qualche tempo.

All'impudente oltraggio è succeduto la critica agrodolce, le perfide insinuazioni, i consigli da falso fratello, le lodi compromettenti, le informazioni inesatte o apocritiche, le reticenze calcolate, tutto ciò infine che è capace di gettare il discredito sugli uomini di Chiesa, senza troppo urtare la buona fede del lettore.

Questo sistema è quello che si applica ora nelle cosiddette *Lettere Vaticane* che ebdomadarmente sono pubblicate dai grandi giornali di Roma.

La *Rassegna*, la *Gazzetta d'Italia*, la *Stampa*, il *Nabab*, ecc. non si sarebbero peritati ad aprire le loro colonne ai vergognosi racconti dei *Sottterranei del Vaticano* del *Messaggero Illustrato*: i loro abbonati si sarebbero rivoltati contro tali infamie. Ma questi periodici hanno invece dai redattori che, servendosi del malcontento di qualche cattivo membro del clero e con un concorso comprato a peso d'oro, fabbricano delle notizie ocellistiche in cui si confonde il vero, il verosimile, il falso, la menzogna, la calunnia. *Simmaco*, *don Paolo*, *don Aniceto*, ecc. datano dal Vaticano i loro perfidi articoli destinati a seminare la diffidenza ed il dubbio sul governo della Chiesa.

Il Pontefice, i Cardinali, i pretati sono rappresentati sotto colori che troppo spesso sono un oltraggio alla loro dignità. Vista attraverso alle lenti ingannatrici della stampa ostile la Corte Pontificia non è più che una scena di teatro — pardonatemi l'espressione — dove gli attori ambiziosi pioni di vanità o d'ignoranza si disputano l'ombra di un potere chimérico. I meccanismi messi in moto sono svariatissimi. Un distinto prelato è oggi sul punto di conseguire un posto di fiducia? Subito si fanno premura di demolirlo calunniandolo od anche... tessendone sperticate lodi. — Si

toma l'influenza di un membro del Sacro Collegio? E' una ragione per attribuirgli delle prave intenzioni. — Un diplomatico del Vaticano ha egli saputo colla sua abilità mandare a vuoto i piani del radicalismo italiano? Gli saranno predighi d'inglorie e lo si metterà in ridicolo. Non finirei se dovessi enumerarvi tutte le forme di questa satanica tragedia, destinata ad impedire il libero governo della Chiesa.

In questi ultimi giorni le corrispondenze vaticane si sono specialmente occupate dell'Eminentissimo Cardinale Segretario di Stato, e di S. Em. il Cardinale Cacki. Il *Nabab* più d'ogni altro aveva preso a partito questo tema e con una sfrontatezza senza uguali si sforzava di rappresentare questi due Principi della Chiesa come due rivali che si disputano le buone grazie del Sovrano Pontefice. Dovrò io aggiungere che tali invenzioni di sì cattivo gusto sono prive di qualunque serio fondamento? Giama! L'unione è stata più intima fra i membri del Sacro Collegio. Più la Chiesa è perseguitata, più gli Eminentissimi Cardinali si stringono compatti attorno al trono pontificio. In questo mondo non esiste un corpo politico dove la divergenza di opinioni siano al poco notevoli come nel Senato cardinalizio.

Possò a tal riguardo citarvi un fatto rimarchevolissimo in questa nostra epoca di parlamentarismo all'oltanza. Fu se no alla Sacra Congregazione Romana, dove si trattano tante questioni, tutte le decisioni sono votate ad unanimità: si discute, si delibera, si esamina fin tanto che tutti siano dello stesso parere. Dove si potrebbe egli trovare un'assemblea in cui la maggioranza ottenesse sempre la totalità dei voti? — Questa particolarità propria del Sacro Collegio è la migliore confutazione di tutte le peridio della stampa liberale di Roma.

Del resto, i calunniatori non si fanno alcuna illusione: essi sanno benissimo che ingannano il pubblico, ma ciò facendo, ubbidiscono ad una parola d'ordine e mirano ad uno scopo. La parola d'ordine viene dal governo e dalle società segrete: lo scopo è la distruzione con tutti i mezzi palesi e nascosti. Egli è tempo ormai che la coscienza degli onesti uomini protesti contro questa guerra odiosa del giornalismo antireligioso. Se la legge delle garanzie promulgata a Montecitorio non mette il Sovrano Pontefice ed i Cardinali al coperto di tali intemperanze di linguaggio, s'alzi in Europa una voce per stigmatizzare come si meritano questi incessanti attentati e la tolleranza, o forse l'incoraggiamento che essi ricevono dal governo italiano.

C. C. G.

PROGRESSO DEL VIZIO IN ITALIA

L'ultima pubblicazione di statistica tocca la nota dolerosa dell'infanzia abbandonata, nota che palesa pur troppo, il progresso del vizio e dell'immoralità.

Dal 1865 al 1883 pressoché la statistica questa nascita registrate in Italia: 20 milioni 495,471.

In questo numero sono comprese le nascite illegittime nella cifra di 1,355,864. In un ventennio quasi un milione e mezzo di bastardi! Non c'è di male davvero!!!

Gliava intanto notare che furvi sempre aumento; 4,93 per cento nel 1863, 7,75 per cento nel 1883.

Le infelici creature nate in questo modo sono mantenute dal pubblico soldo e da opere pie speciali.

La rendita dei brefotrofi sale a lire 2 milioni, 688,698. Nel 1882 i bilanci provinciali davano ai brefotrofi lire 6,971,356. I bilanci comunali davano lire 4,653,096.

Nel triennio 1879-81 il numero degli illegittimi inviati ai brefotrofi o a balia, sale a 187,555.

Qui nasce la confusione delle lingue perchè si pongono tra gli illegittimi i nati da matrimoni puramente religiosi.

Saltiamo questo punto sgradito e passiamo a parlare della ruota.

Nel 1867 ve n'erano 1209; nel 1882 solo esisteva in 669 comuni. Si sa che i liberali molto combattono il sistema della ruota; però in molti comuni, se ne vuole il ristagno; il quale è consigliato anche dal fatto che, soppressa le ruote, aumentano gli infanticidi.

Il fatto è messo in dubbio e la statistica, spivola su ciò, ma le asserzioni dei criminalisti accertano la verità del fatto dolorosissimo.

In Roma e in Viterbo, nel triennio 1879-81, i brefotrofi ebbero 4857 illegittimi ed esposti.

Da un rendiconto del signor Molino sull'infanzia abbandonata di Genova, risulta che i bambini illegittimi nascono molto gracili; su 1346 se ne trovarono 723 di peso inferiore a 3000 grammi, che si ritiene come peso medio di un feto maturo al momento della nascita.

Omettiamo gli altri dati, ma questo è da notarsi che nel triennio, nel 1882, si spendevano lire 14,313,144.

IRREDENTISMO

L'irredentismo italiano, vedendo che non gli arde la fortuna né dalla parte del Tirolo né da quella di Trieste, per non dimenticare il suo mestiere, si va esercitando sulla frontiera ticinese. Sarebbero i funzionari italiani che andrebbero facendo delle prove, e, come afferma un discepolo, il rappresentante dell'Italia a Berna non sarebbe straniero a questi tentativi. Vecchia usanza di favorire i rivoluzionari politici negli altri paesi col mezzo di uomini coperti del mantello della inviolabilità. Le autorità federali non nascondono il loro malcontento.

Il Collegio Africano di P. Ludovico IN NAPOLI

Togliamo dalla *Libertà Cattolica* di Napoli:

Abbiamo annunciato l'Apostolica Benedizione, mandata dal S. Padre Leone XIII, in data del 25 gennaio scorso, al nostro P. Ludovico da Casoria, per la continuazione della Pja Opera del riscatto ed educazione de' Moretti e delle Morette. Erano scorsi tre dì dall'arrivo al P. Ludovico di quella Benedizione, dov'egli è dichiarato dal S. Padre erede del ministero e della carità de' sacerdoti Olivieri e Verri, che ecco gli giunse da Alessandria d'Egitto l'annuncio della partenza di quattro piccoli Moretti imbarcati il giorno 7 corr. sul vapore della Società Rubattino, e diretti a lui nel collegio in Napoli.

E infatti il giorno 12, giovedì, arrivato nel nostro porto il vapore, un religioso dell'Istituto de' frati Bigi del P. Ludovico si recò a bordo, e si ricevette queste quattro creature nore, e menolle al Collegio in S. Raffaele. Essi si chiamano coi nomi del battesimo Vincenzo, Eugenio, Giovanni e Costantino: sono tutti piccolini, tra gli otto e i dodici. Sono di origine cipriota; ma si attendono ulteriori notizie intorno ai medesimi, dai padri Francescani residenti in Cipro. Il dì seguente il P. Ludovico volle a sé, a Frisio nell'Ospizio Marino dove dimora, i quattro moretti; e non si può descrivere la festa che fece questo apostolo di carità, a vederli; giacché egli li aspettava con una ardente affetto, come si aspettano le più care persone che giungano da lontano dopo anni di assenza; e ad ogni vapore che vedeva entrare nel porto da Frisio, esultava di gioia. Dunque al vedersi innanzi queste quattro creature, se lo abbracciò, esclamando: *Ecco la mia passione antica!*

Noi che siamo andati di persona a San Raffaele per vedere questi quattro Moretti,

passando innanzi alle stanze superiori, ci siamo ricordati di alcuni ospiti che noi stessi presentammo alla carità del P. Ludovico in nome dell'apostolo della Nigritia Mons. Comboni; essi erano destinati alla missione dell'Africa Centrale in qualità di artisti e di catechisti sotto la direzione del sac. Rossignoli, che ora è prigioniero del Maldi!

Il P. Ludovico è molto benemerito della rigenerazione africana.

Sono più di duecento i Mori, tra maschi e femmine, che ogni nel corso di 12 anni ha tenuto nei due collegi in Napoli; de' quali parte ha riscattato lui stesso, in tre viaggi che ha fatto nell'Africa, e parte ricevuta dal P. Olivieri, o dal P. Verri, la cui memoria è in benedizione.

Nel 1857 egli personalmente menò in Napoli da Alessandria 14 moretti, riscattati con i mezzi forniti dal pio Re Ferdinando II, il quale ogni mese largiva al P. Ludovico da Casoria non lievi somme per quest'opera eminentemente cristiana e civile del riscatto e dell'educazione de' Mori; donò le Case, e prendeva di questa opera speciale interesse. Sono pieni di episodi bellissimi, e meravigliosi, questi viaggi del P. Ludovico nell'Africa, specialmente l'ultimo compiuto nel 1865, quando egli con quattro Mori (tra i quali quel P. Bonaventura da Kurba, primo sacerdote nuovo uscito dagli alunni del collegio, ed ora partito come cappellano della seconda spedizione militare italiana nell'Africa) viaggiò mozza Italia e l'Austria, dopo essere stato prima ai piedi di Pio IX e presane la Benedizione e un buon sussidio per il viaggio; o navigò 32 giorni nel fango Nilo, e arrivò a Scollari e prese possesso di una casa per stabilirvi una stazione di missione, e tenere le vie aperte per l'Opera del Riscatto de' Mori. Ma non è qui il luogo di stenderci in narrazioni che forniscono materia a un grosso volume, intorno a ciò che ha fatto il P. Ludovico per l'Opera dei Mori. Era però gran pena al pio e zelante Frate, vedere gli alunni di questi due collegi per diverse e gravi circostanze de' tempi, diminuiti, e ridotti quasi a niente: ed era voto ardente nel suo cuore di veder risorgere questa Santa Opera.

Ora dunque è pieno di santa letizia di vedere nuovamente i Moretti in Napoli; confortato all'opera dalla novella Benedizione del S. Padre.

Il collegio di educazione de' piccoli Moretti è in S. Raffaele, dove è già l'Istituto di arti e mestieri per gli Accattioncelli. E per stabilire definitivamente il Collegio delle Morette, il P. Ludovico ha posto mano di costruire una casa a Frisio presso al gran monumento di S. Francesco, annesso all'Ospizio Marino. La fabbrica è ben avviata, e fra sei mesi sarà terminata. In quel clima mite e salubre rimarrà stabilito il Collegio delle Morette affidato alla Santa Elisabetta.

Noi siamo lieti di annunziare il risorgimento di questi due Collegi in Napoli, ora che tutta Europa, e l'Italia in specie, si muove verso dell'Africa; e l'annunziare specialmente ai beneficati dell'opera pia del Riscatto ed Educazione de' Mori, perchè vengano in soccorso del P. Ludovico, specialmente per la costruzione, che si sta eseguendo del nuovo Collegio delle Morette a Frisio.

ALESSANDRO MANZONI in Lecco

Ai cittadini di Lecco ed a tutti gli italiani si rivolge l'illustre scienziato sacerdote Antonio Stoppani, presidente del Comitato leccese per invitarli ad erigere un monumento nazionale a Manzoni in Lecco. E ne espone le ragioni:

Qui Alessandro Manzoni, nato da famiglia per largo censo ed antica prosapia

appartenente a questa regione, e da oltre un secolo cittadino di questo antico Castello, nelle storie famose; qui, su questi colli dell'estrema Brianza, indorati dai primi raggi del sole nascente, che fanno cornice a quest'incantevole bacino, bevve, col primo latte, le prime luci e le prime aurore di vita. Così sposossi all'anima sua, fin dal primo sbocciare d'una sì poetica intelligenza, questa bella natura, col suo sublime panorama di aspri monti, di colli fioriti, di rumorosi torrenti, di piani ubertosi e di laghi di zaffiro, teatro destinato a popolarsi di quei simpatici e sublimi ideali, in cui doveva incarnarsi e mostrarsi viva una letteratura novella.

Qui, sulle rovine delle mura esterne dell'antico Castello, nel palazzo del Calesotto, dove passò tanta parte della sua giovinezza, e dove riposano le ossa del padre suo, il giovane Manzoni udiva nella voce del torrente che lambiva l'avita magione, o nel rumore dell'arce fuorine stridenti, accordarsi la voce della natura e del lavoro, e fonderli nell'Inno Sacro, che gli sgorgava impetuoso dalla fatidica mente, levandosi a Dio, per cui è santo il giubilo della Terra, e il gemito dell'uomo che la seconda dei suoi sudori.

Qui, tra i franchi abitatori di questa vallata, non umiliati dal servaggio della gleba, né inflaccchiti dal lusso delle sottorotte metropoli, ma fin da secoli emancipati e nobilitati dal genio fecondatore delle industrie seriche e siderurgiche, sentì nascersi nell'animo i primi nobili sdegni contro i prepotenti piccoli e grandi, e le prime aspirazioni alla rivendicazione dei diritti conculcati dalla codarda tirannia dei ricchi e dei potenti oppressori. Qui insomma egli passò la parte più bella e feconda della sua vita; quegli anni in cui pubblicava, nella sua prima maniera, i due poemetti, il *Ritorno d'Africa* e i *Versi in morte di Carlo Imbonati*; più tardi, nella sua seconda maniera, assai più bella e tutta nuova, gli *Inni Sacri*, dati alla luce nel 1810, e sorviveva la famosa critica della Storia del Simondini e la tragedia *Il Conte di Carmagnola*, pubblicata nel 1819. Risulta infatti dagli *Atti del Convitato generale del Comune di Lecco*, tenutosi il 31 ottobre 1816, che il Manzoni era a capo dell'Amministrazione Comunale di questo gran borgo, com'egli lo chiama nella prima pagina dei *Promessi Sposi*, aggiuntovi quel profetico e incammina a diventare città; e l'istruimento di vendita del Calesotto e fondi annessi porta la data dell'11 novembre 1818.

Destino fatale che lo separava da noi nei giorni più belli dei suoi trionfi! Quante volte una nube fu vista passare sulla sua fronte pensosa, e l'inconscio passeggero l'osservò fisso lo sguardo della monotona pianura lontano lontano, su questa cresta dentata! «Addio monti sorgenti dall'acqua e chi è cresciuto tra voi e impresso nella sua mente, non meno che lo sia l'aspetto de' suoi più famigliari; torrenti de' quali distingue lo scroscio, come il suono delle voci domestiche; ville sparse e biancheggianti sul pendio, come branchi di pecore pascenti; addio! Quanto è triste il passo di chi, cresciuto tra voi, se ne allontana!» Ah! ritorna o sublime Vegliardo, o redivivo nel pensiero di tutti che, guardando il tuo simulacro, ripetevano i sacri tuoi inni e i tuoi patriottici cori, risaluta e ravviva questa terra, che tutta è a te sacra, come un immenso altare, eretto alla tua memoria, per tutta l'Italia venerata e santa.

Consigliatori e consolatrici

Il forestiero che viene da lungi a rinnovare più vive, in presenza di questi luoghi, le impressioni ricevute dalla lettura de' *Promessi Sposi*; qui, dove ogni rupe, ogni colle, parlano del Manzoni, dove ogni luogo fu ribattezzato con nomi manzoniani, che li rendono più cari e famosi, dove gli par di vedere una Lucia in ogni onesta operaia, e un Renzo in ogni giovanotto dall'audacia franca, dall'occhio spigliato; qui, dove ogni barcaiolo, ogni più zoticco contadino sa additargli, o veri o leggendari, il Palazzotto di don Rodrigo, la Casa di Lucia, il Castello dell'Innocentissimo, il Convento di padre Cristoforo; qui, dico, non troverebbe un effigie, onde raccogliere, nelle sembianze grandiose o serene del letterato famoso nel mondo, gli sguardi e l'animo pieno di tante e sì vivaci impressioni?... Sarebbe un'onta per tutti!

S'abbia la grande Milano la gloria e soddisfazione d'aver dato i natali ad Alessandro Manzoni; d'averne per tanti anni contemplati i nobili lineamenti, d'averne secondati o coronati i trionfi, e di possederne le spoglie: la piccola Lecco quelle d'averne nutrita e fecondata l'infanzia e la giovinezza; ad ambedue il diritto di chiamarlo suo, e il dovere d'innalzargli, come a Cittadino, un monumento, a cui l'una ha già soddisfatto, e l'altra soddisfatta indubbiamente fra poco: un monumento che sia degno dell'Uomo che si vuole onorare, e della città che glielo consacra a nome di tutta Italia.

E' aperta la sottoscrizione presso il Municipio, dove ha sede il Comitato — presso la Banca di Lecco — la Banca Popolare

e l'Amministrazione del *Corriere di Lecco* (Tipografie fratelli Grassi).

Tutti i membri del Comitato sono autorizzati a ricevere ed a raccogliere personalmente le sottoscrizioni e le offerte.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 20

Mandato alla Commissione del bilancio il contratto fra il governo, il comune e la provincia di Catania per paraggiare quella Università alle altre di 1° grado riprendesi la discussione ferroviaria.

La Commissione presenta l'art. 44 del Capitolo con la *Mediterranea* così modificato.

«Il governo ha facoltà di modificare sotto i limiti massimi stabiliti, e le tariffe per i trasporti interni e internazionali e il concessionario avrà l'obbligo di applicare le diminuzioni nel termine prefissogli. I conti si regoleranno così: si terrà conto separato dei prodotti ottenuti colle tariffe ribassate o di quelli che per i medesimi trasporti si avrebbero ricavati colle vigenti tariffe; la differenza verrà accreditata al concessionario e per effetto della percentuale si computerà in aggiunta ai prodotti lordi ottenuti nell'anno. Ove con questi prodotti, aumentati delle somme accreditate, si ottenga un prodotto superiore all'accumulazione del prodotto del primo anno degli esercizi cogli incrementi naturali valutati al 5,50 per cento, si determinerà dal collegio arbitrale l'eccedenza dovuta in ribassi di tariffa e la diminuzione che debba farsi per conseguenza alle percentuali dovute al concessionario. Le variazioni di tariffe concordate fra il governo e il concessionario non daranno luogo a compensi, se il governo ordinesse ulteriori ribassi. Il confronto per determinare il compenso si farà in base alla tariffa concordata.»

L'articolo accettato dal Governo, viene approvato respingendosi un'aggiunta di Baccarini.

Ripreso l'art. 13 relativo alla tariffa, per il trasporto dei viaggiatori è approvato dopo respinta la proposta di Lazzaro d'abbassare il prezzo nel treno omnibus di III classe da 40 a 45 millesimi.

Notizie diverse

Il ministro delle finanze ha avuto delle proposte dai banchieri maggiormente interessate per l'operazione della conversione della rendita. Le proposte sono diverse; ma fin qui non si può conoscere quali risoluzioni sia per prendere il governo. Si studia allo scopo di unificare il 3 per cento col 5.

— E' certo che Mancini ha fatto della proposta alla Turchia per farla tacere. Il nostro governo avrebbe promesso il suo appoggio nella questione orientale e fatto altre promesse che sarà difficile possa mantenere.

— Dice un telegramma da Roma alla Lombardia:

Al Ministero della marina fece grande impressione che la torpediniere francese affondarono una fregata e un incrociatore cinesi che erano stati costruiti recentemente in Germania ed erano ritenuti come l'ultima espressione della scienza; esse non furono salvate dai compartimenti stagni simili a quelli delle nostre grandi corazzate.

— Il ministero della guerra ha stabilito di premiare i soldati che affrontarono nella caserma di Santa Giustina a Padova il soldato Costanzo, arrestandolo e di largire soccorsi alle famiglie delle vittime.

— Fu distribuito il progetto di legge dell'on. Magliani per la vendita e la permuta dei beni demaniali.

— La Giunta pel Codice penale deliberò di mantenere la triplice denominazione di reati criminosi, delitti e contravvenzioni, riservandosi di determinare in seguito le pene relative a ciascuna di quelle classificazioni e deliberò d'informare la stampa delle sue decisioni con comunicati ufficiali.

— Il generale Ricci, destinato ad ispezionare le truppe di guarnigione nel Mar Rosso, fu ricevuto ieri dal Re; da Mancini e da Ricotti. Partirà oggi per Napoli.

— E' giunto a Roma il generale Pallavicino per assumere il comando del corpo d'armata.

Sono giunti pure altri generali chiamati a Roma dal ministro della guerra.

ITALIA

Roma — V'è pericolo che prolungandosi la prigionia del Sommaruga, si possa dichiarare il fallimento, moltissimi cambiali, essendo vicini alla scadenza. Solo

a Roma vi sono creditori per centosettantasei mila lire: credesi che con quelli fuori di Roma si raggiungerà il mezzo milione.

Il processo Sommaruga sarà uno dei più clamorosi ed interessanti che si siano svolti in questi ultimi anni. Nelle carte sequestrate, e che ora si stanno minutamente esaminando dall'autorità giudiziaria, pare siano comprese lettere di alti funzionari e di parecchi uomini politici; i peggiori articoli pubblicati l'anno scorso contro i ministri Magliani, Coppino e Depretis sarebbero in parte opera di impiegati superiori; per queste funzioni non è improbabile che il governo prenda gravi provvedimenti; infine le reti dei ricatti, delle diffamazioni e delle calunnie sarebbero più vaste di quello che generalmente si crede.

Più di cento testimoni saranno esaminati dal giudice istruttore, di cui una parte porgerà poi i ricatti d'ogni genere tentati al danno di banchieri, principi, duchi romani, e signori dell'alta società.

Verso le 10 di l'altra sera, a Roma, davanti all'ingresso laterale, via Impresa, del palazzo Montecitorio — porticina riservata ai deputati, che rimane sempre chiusa — è scoppiato un petardo con grande detonazione.

All'infuori di qualche vetro rotto non si ebbe alcun danno: la bomba consisteva in una piccola bottiglia di terra cotta, piena di polvere con miccia di polvere ordinaria.

Le ricerche per scoprire gli autori finora non approdarono.

Milano — Giorni sono, a Senago, nel terreno di una fornace facendo degli scavi un contadino incontrò sotto la vanga un corno che andò infranto ai suoi colpi.

Il corno conteneva molte monete d'oro delle quali ne furono recuperate trentacinque coll'effigie di Antonio Vener, doge di Venezia e risalgono per conseguenza alla fine del 1300, la più parte, e le altre della repubblica di Genova, stessa epoca.

Il giorno dopo, nello stesso luogo fu trovata una marmitta ripiena di monete d'argento milanesi, del 1400.

Di quelle di argento ne furono recuperate settantacinque.

Tanto quelle d'oro come quelle d'argento portate al gabinetto numismatico di Brera, furono trovate preziosissime.

ESTERO

Serbia

Telegrafano da Belgrado all'*Osservatore Romano*:

Le notizie pubblicate dal *Nabab* e da altri giornali italiani, circa protesi progetti di divorzio attribuiti al re di Serbia, non hanno ombra di fondamento.

A questo proposito si asseriva che il corrispondente di un giornale romano ai servi di queste notizie, sparse da lui stesso, per esercitare un ricatto di duecento ducati presso il ministro Garascanin.

Germania

Mgr. Ros è stato nominato Vescovo di Limbourg. Il Capitolo ha celebrato questa mattina, una solenne funzione religiosa prima di far conoscere al popolo il risultato dell'elezione. Dopo il *Kulturkampf*, questa è la prima volta che un capitolo presidiava una del suo diritto di nomina.

Cose di Casa e Varietà

Richiamo l'attenzione dei lettori sulla odierna nostra corrispondenza romana.

Forni rurali. Dal sig. Manzoni riceviamo:

Il forno rurale di Fasian di Prato procede sempre in meglio. I tre forni col rispettivo garzone occupativi obisero vacanza per l'ultimo giorno di Carnevale e l'ottennero dall'amministratore, alla condizione di fare prima 18 forni (metri 2,55 per 2,50) di pane che infatti fecero. Tale prodotto era tutto consumato prima della sera, tanto che nel mattino del primo di quaresima il Comune restò senza pane.

Il M. R. Parroco Baracchini si chiamerà soddisfatto d'aver tale glorioso successo.

Credo che ognuno che vada a Fasian di Prato, si convincerà, guardando alla gioventù, nonché agli adulti, che la cera e la salute loro ha già a questa ora guadagnato assai, tenuto conto anche della gioia che provano, per cui digeriscono meglio il cibo preso.

In 3 anni la generazione che viene sarà ivi addirittura salvata e rifatta. Altro che pagar 300,000 lire uonno agli ospedali!

A Remanzacco la tenacità del dott. Ferro

ha già sfasciato qualcuno dei diversi forni dei Comuni contornati che si posero di accordo per tentare di abbattere quel forno rurale; poveri illusi!

Quell'egregio signor Sindaco fa e sorregge tutto, ed amministra per ora gratis, onde sollevare il forno dalla spesa dell'amministratore stabile, che dovrete però nominare quanto prima. Nella sua lotta, però quel forno fino al consumo di 5 cotte al giorno. Ma non è dubbio che presto si consumerà il doppio, il triplo al giorno, tanto che si dovranno avere a disposizione 4 forni 2 per giorno 2 per la notte, come a Fasiano.

A Remanzacco dov'essere circa metà della popolazione invasa da pellagra; il pane la guarirà. Il signor Sindaco che tanto si adopera in favore dei suoi concittadini sofferenti, merita davvero di essere segnalato all'attenzione della nostra Provincia. Altrettanto dica il M. R. Parroco che tanto il suo Sindaco nella santa impresa e si sobbarca, al bisogno, anche a far da distributore.

Dunque è buono a far pane e del migliore, anche il frumento nostrano, dico ciò perché si voleva far credere che non vi si prestasse che quello straniero!

Vicini, 19 febbraio 1895.

GIUSEPPE MANZINI.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. dalla banda del 40.º regg. fanteria sotto la Leggia Municipale:

1. Marcia *Flavio Gioia* Comune — 2. Coro, danza e duetto *Aida* Verdi — 3. Aria finale *Lucia* Donizetti — 4. *Mazurka Spine senza rose* Bianchi — 5. Sinfonia *La forza del destino* Verdi — 6. Polka *Il bel sesso* — Gemma.

Morte accidentale. Si ha da Merello che la mattina del 18, circa le otto, fu trovato nella giurisdizione di San Vito di Fagagna, nei confini di Piasenchie, uno sconosciuto che più tardi si seppe essere certo Parone Antonio fu. Quale, fabbricatore di Bertoglio. Era, caduto igno-lesso, uno circa quattro metri, lungo una strada campestre. Il pover'uomo, nella oscurità della notte, deve aver smarrito la strada.

Era partito da Piasenchie, verso un'ora di notte, diretto a Merello dove lo aspettava l'unica figlia, per far carnevale insieme con lei.

L'indomani, verso le otto come si disse, due contadini di Merello passando per caso di là lo videro sgomitante, privo di sensi nel fosso.

Lo caricarono sur una carretta e lo trasportarono a Savalona, dove giunto cessò di vivere.

La sorpresa notturna. Appendice domenicale, vedi in IV pagina.

L'acquedotto di Zempitta. Nella *Patria del Friuli* leggiamo una rettifica alla notizia da essa data ieri e da noi riprodotta circa il lavoro del nuovo acquedotto. Non già di tutto, il lavoro si è ora approntato il progetto, ma soltanto del canale collettore.

Questo canale collettore misura una lunghezza di metri 1145 con una profondità media di metri 1,50. La spesa di escavazione venne preventivata intorno alle 7 mila 330 lire — anzi, precisamente, in lire 7329,39.

Non esso canale collettore si raccoglieranno tutte le acque delle sorgive — le quali verranno poscia di nuovo scaricate nel Torre. Si vuole misurare, giorno per giorno, il quantitativo d'acqua che si può avere dalle sorgive stesse, per avere un dato positivo prima di affrontare la spesa ben più rilevante dell'acquedotto; donde a questo non si darà [già] mano nel prossimo inverno, come mostrava di credere la *Patria*, ma chi sa quando, perché l'epoca non venne peranco fissata.

MERCATI DI UDINE

21 febbraio 1895.

Cereali. In causa del tempo contratto i nostri mercati nella corrente settimana andarono deserti. L'olierone soltanto diede luogo a poche contrattazioni che si riassumono nel granotaro ai seguenti prezzi:

Granaglie

Granotaro com. da 0.50 a 1.075 —
» Cinquantino » 3.80 » 9.25 —

Uova. Vendute 80000 da L. 57 a L. 60
il mille con tendenza a ribassare.
Gli altri mercati inconcludenti.

NOTIZIE RELIGIOSE

Le sacre funzioni espiatorie solite a tenersi nella chiesa di S. Nicolò di Udine ebbero termine nella sera del 19 corrente, primo di Quaresima. Alle consuete istruzioni e prediche si sono aggiunte quest'anno con l'assenso dell'ecclesiastica autorità delle speciali Conferenze in forma di dialogo.

Il corso di predicazione fu sostenuto dal M. R. D. Giuseppe Giusti, da Lucca, Cav. dell'Ord. Gerosolimitano già Professore di Lettere e Scienze nel Seminario di Lanciano, Dottore in sacra Teologia.

Le Conferenze versarono su argomenti palpanti, come *sui deliri*, di attualità per Udine, cioè circa i Ministri Evangelici, loro origine, scopo ed adunanza; circa il Clero Cattolico e specialmente si trattò del Papa e sua infallibilità, della Sacramental Confessione considerata sotto ogni riguardo; circa il Culto esterno e dei santi, singolarmente della Verginità di Maria Immacolata; circa gli Studi biblici e le bestemmie sia dei setari, sia dei cristiani, apostati maestri d'errore e di corruzione.

La pronterza della faccenda parola, la profonda conoscenza della scrittura sacra, la dovizia di cognizioni in ogni ramo dello scibile, la profondità e purezza della cattolica dottrina, lo zelo in tutto pari al bisogno, la evidenza e copia delle prove addotte dal Rev. Giusti e aggiunte ancora il brio dialettico, onde egli porgeva la divina parola, gli valsero l'universale aggrazimento del numeroso e assiduo uditorio. E particolarmente si fece ammirare nelle Conferenze nelle quali il R. Parroco di San Nicolò si era assunta la parte del laico bisognoso di lumi, di rettifiche, di spiegazioni di fronte alle massime che si spacciano contro la cattolica dottrina. Il Rev. Giusti benché esperimentasse per la prima volta in tal metodo di Conferenze, disimpegnò l'ufficio suo come avrebbe fatto il più abile popolare controversista, giacché nell'atto che è venuto ben conchiando per le feste rinnegate d'ogni risma e particolarmente i sedicenti evangelici rappresentandoli per quel che sono, cioè infelici promulgatori di falsità, intrusi col menzognero titolo di Evangelici e col sinistro intento di adulterare la verità e corrompere la morale cristiana, ha poi completamente premuniti i fedeli contro ogni presente e futura loro insidia, non senza dichiarare altamente pronto a combattere ulteriormente a voce ed in iscritto, se occorresse, gli sognati dissidenti, fino a che splenda chiara e luminosa la cattolica verità come il sole a pien meriggio.

Malgrado pertanto l'urtata suscettibilità, com'è facile immaginarsi, della setta avversaria, malgrado gli sforzi inani di qualche miserabile soggetto insinuatosi nel sacro recinto con biechi fini, malgrado l'inepienza di certi fogli cittadini il fatto ha dimostrato che l'oratore e controversista è giunto a guadagnarsi perfettamente i cuori dell'affollato uditorio che attento pendeva dal labbro di lui. Ed è a sperarsi che il frutto abbia a corrispondere per il bene di questo popolo.

Diario Sacro

Domenica 22 febbraio — Cattedra di S. Pietro in Vaticano. — Nella A. S. Giulio in Castello (Primo quarto ore 11,21 notturali).

Lunedì 23 — S. Pier Damiani veg. dott.

L'Italia in Africa

Leggiamo nel *Nabat*:

La marcia delle truppe del Mahdi su Kassala, città della metà strada tra Massaua e Kartum, difesa da soli 1300 egiziani, rende quasi inevitabile l'intervento italiano nel Sudan.

Il linguaggio dei giornali inglesi lo fa di già presente. La *Pall Mall Gazette* dice esplicitamente che dal momento che gli italiani hanno occupato Massaua, il loro dovere è di spazzare il terreno circostante.

S'indovina che, malgrado il suo famoso rifiuto, il Governo inglese redrebbe molto volentieri una parte degli italiani a Kassala.

Le trattative in corso tra la Consulta e il Foreign Office hanno precisamente questo obiettivo.

— Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Di un personaggio che occupa un posto cospicuo nella diplomazia, riceviamo la seguente informazione:

Nonostante lo strombazzato rifiuto della

Inghilterra per la cooperazione dell'esercito italiano nel Sudan, ritenuto per certo che le cose sono combinate in modo che l'Italia si troverà costretta di impegnare le sue forze. Gli inglesi su questo proposito assistono, sebbene le apparenze possano sembrare diverse. E' indubitato che il Mahdi col suo seguito si spingerà ad aprirsi una via sul Mar Rosso, ed allora vedrete che l'esercito italiano dovrà impegnarsi all'azione.

— E alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, giornale ministeriale, si telegrafa da Roma:

Assicuratevi che siamo lungi dall'essere appianate le vertenze fra l'Italia e la Turchia sorte in seguito alla occupazione di Massaua.

La Porta avrebbe dato ordine alla flotta di prepararsi per andare ad occupare alcuni punti della costa del Mar Rosso.

Le seguite al dispiacchio che partecipava tale ordine emanato dal governo turco, il nostro ministro della marina avrebbe impartito le occorrenti istruzioni per affrettare l'armamento delle corazzate attualmente disponibili.

Corre voce che il rappresentante della Turchia abbia domandato al ministro Mascini spiegazioni circa alcune istruzioni date alle navi italiane nel Mar Rosso.

Il ministro Mascini avrebbe risposto che il Governo italiano ha impartito le disposizioni occorrenti per assicurare l'ordine nei passi occupati, che per impedire futuri conflitti e meglio assicurare i presidi italiani, la flotta italiana potrebbe anche, occorrendo, impedire alla flotta turca l'ingresso nel Canale di Suez.

Vi trasmetto queste informazioni colle dovute riserve.

Un dispaccio del *Secolo* dice che la nave da guerra *Dandolo* con una squadriglia di torpedinieri ebbe ordine di recarsi alla imboccatura del canale di Suez per impedire il passaggio a quelle navi turche le quali volessero tentarlo.

La dichiarazione fatta ieri da Mascini all'ambasciatore ottomano sarebbe del seguente tenore:

Visti i pericoli che la flotta turca susciterebbe nel Mar Rosso, l'Italia è decisa d'impedire il passaggio.

Vennero intanto dati ordini per l'armamento delle corazzate che possono passare il Canale.

— Viene smentita la notizia che l'ordine del giorno del contrammiraglio Caimi, al momento dello sbarco delle truppe italiane a Massaua, contenesse frasi offensive al senno dell'Inghilterra e dell'Egitto per l'occupazione da parte nostra di quella città.

Il contrammiraglio Caimi disse soltanto: « Il governo italiano, amico dell'Inghilterra, della Turchia, dell'Egitto e della Abissinia, mi ha ordinato di occupare Massaua. »

Suez 20 — Il Vincenzo Florio partirà domani per il Mar Rosso.

La terza spedizione

Spezia 20 — Stamane è partita la 3.a compagnia del 37.º fanteria facente parte della terza spedizione. Quantunque il tempo fosse orribile fu accompagnata alla stazione dal generale Giussani, da moltissimi ufficiali e rappresentanze del municipio e dalle associazioni con bandiera. Alla partenza del treno, evviva entusiastici e suono della marcia reale.

Firenze 20 — A mezzogiorno sono partite una compagnia del primo fanteria, una del ventesimo proveniente da Pistoia, più il riparto sanitario e sussistenza. Erano alla stazione il generale Doveschi, tutti gli ufficiali della guarnigione e folla immensa nonostante una pioggia diretta. Acclamazioni entusiastiche.

Roma 20 — A Perugia da cui parti la 9.a compagnia del 6.º fanteria, a Pistoia da cui parti una compagnia del 20.º fanteria, a Pisa da cui partiranno i militari di varie armi, tutti diretti in Africa, ebbero luogo dimostrazioni entusiastiche al Re ed all'esercito.

La quarta spedizione

Malgrado le smentite dei giornali affici circa una quarta spedizione, il corrispondente della *Piemontese* per particolari informazioni è in grado di affermare che nell'arsenale di Napoli stassi lavorando a tutt'uomo per approntare il materiale.

La *Tribuna* dà la stessa notizia e aggiunge che questa quarta spedizione sarà p. a numerosa delle altre. Si comporrà di truppe comini, togliendo una compa-

gnia da ciascuno di alcuni reggimenti che non diedero finora contingenti per l'Africa. L'imbarco si farebbe parte a Napoli, parte a Taranto e Brindisi.

Comanderebbe tutte le truppe in Africa il generale Ricci.

La *Tribuna* dice che non è improbabile una chiamata di classi per solmare i vuoti cagionati da queste spedizioni.

I giornali militari annunziano che per agevolare agli ufficiali ed agli uomini di truppa dei reparti distaccati nel Mar Rosso la spedizione di denaro alle proprie famiglie, il ministero ha ammesso che, nel caso in cui essi non possano valersi degli uffici postali, o quando i fondi da spedire occedano i limiti entro cui questi uffici sono autorizzati a rilasciare vaglia, l'importo delle somme possa dal mittente essere versato nella cassa del rispettivo distaccamento, per essere poi, a cura del corpo da cui il distaccamento dipende, pagato e fatto pagare ai destinatari.

Correrebbero a Londra, secondo un dispaccio alla *Tribuna*, voci inquietanti a riguardo dell'attitudine degli arabi nei dintorni di Massaua, dove lo sbarco delle truppe italiane pare abbia prodotto una viva impressione fra gli indigeni.

TELEGRAMMI

Colombo (Ceylan) 19 — E' giunta la « Vittor Pisani. »

A bordo tutto bene.

Berlino 20 — I deputati delle diverse frazioni del Reichstag proporranno un emendamento per estendere la linea di navigazione Brindisi-Alessandria fino a Trieste se i crediti accordati saranno sufficienti.

Mons 20 — 3000 minatori si posero in sciopero; chiedono aumento di salario.

Madrid 20 — Ieri terremoti a Granada ed a Malaga.

Londra 19 — Camera dei lordi — Granville disse che la politica inglese nel Sudan è immutata, ma esistono gravi inconvenienti politici e militari per ordinare a Wolseley di ritirare le truppe. Lo scopo del governo è d'impedire al Mahdi di avanzarsi. Wolseley ha pieni poteri per regolare la sua condotta secondo le circostanze e differirvi l'attacco di Kartum se è giudicato utile.

Granville elogia l'esercito inglese nel Sudan ch'è un esercito d'eroi.

Salisbury critica vivamente la politica del gabinetto, ma crede desiderabile differirne la discussione fino a tanto che tutti i documenti siano presentati.

Londra 19 — Camera dei Comuni — Cross, sottosegretario delle Indie, annuncia che chiederà lunedì l'autorizzazione per l'invio di truppe indiane nel Sudan.

Harrington, ministro della guerra, dice che la ritirata di Buller continuerà fino a Sadkat e probabilmente fino a Mesawi.

Fitzmaurice, sottosegretario per gli esteri, rifiuta di rispondere all'interrogazione circa l'occupazione italiana di Massaua.

Gladstone spera di fissare domani il giorno per la discussione della mozione di bislino presentata da Northcote.

Londra 19 — Camera dei Comuni. Gladstone fa una dichiarazione analoga a quella di Granville ed aggiunge che Baring ha istruzione, se il Mahdi fa una apertura di comunicazione all'Inghilterra.

Northcote critica la politica del governo. L'incidente è chiuso e la seduta è levata.

Korti 20 — Stewart è morto a Gakdal in seguito alla ferita. La notizia produsse tristezza fra le tappe.

NOTIZIE DI BORSA

21 febbraio 1885

Bond. 11. 5 0/10 god. 1 luglio 1884 da L. 98.05 a L. 98.10
Id. Id. 1 gennaio 1884 da L. 95.88 a L. 95.93
Bond. austr. in carica da P. 83.70 a L. 83.80
Id. Id. in argento da P. 84.10 a L. 84.20
Flor. ed. da L. 804.75 a L. 805.—
Rendiconto anst. da L. 804.75 a L. 805.—

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 15 al 21 febb. 1885.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 7
« morti » 3 » —
Esposti » 1 » —

Totale N. 21.

Morti a domicilio

Rita Fontanini di Giusto di mesi 10 —
Domenica Castodassi di Antonio di mesi 8 —
Giuseppe Morassutti di Giovanni di anni 1 e mesi 9 — Antonio Chiarandini di Domenico di giorni 8 — Luigia Di Bert di Marco Antonio di anni 1 e mesi 6 — Valentinio Bulfin fu Lorenzo d'anni 68 presidente — Elia Zilli di Valentino di giorni 15 — Regina Trombetti-Murero fu Domenico d'anni 71 civile — Pietro Pravianini fu Valentino d'anni 70 scrivano — Teresa Centa-Gaspardis fu Cristoforo d'anni 76 agiata — Giulio Gabrieli fu Bortolo d'anni 48 regio impiegato — Caterina Vidossi-Lodolo fu Angelo d'anni 71 contadina — Terquinia Campiello di Natano d'anni 2 — Luigi Baldassi fu Leonardo d'anni 59 falegname — Pietro Modotto di Pietro di anni 5.

Morti nell'Ospedale civile

Angelo Zamparini di mesi 1 Perina Romaggi-Scodeffaro d'anni 62 contadina — Anna Gelmaun-Moretti fu Erasmo d'anni 81 casalinga — Francesco Nardini fu Giacomo d'anni 76 agricoltore — Luigi De Lorenzi fu Luigi d'anni 54 falegname — Pietro Liso di giorni 8 — Angela Regazzoni-Popovich fu Antonio d'anni 54 casalinga — Marianna Croatto-Fittiputi fu Gio. Battista d'anni 75 casalinga — Anna Lapagna fu Valentino d'anni 38 contadina — Pietro Aramini di giorni 6.

Totale N. 25.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Ermenegildo Grestti fabbro-ferroia con Angela Quercini contadina — Luigi Rizzi muratore con Maria Rizzi contadina — Fiorenzo Rizzi calzolaio con Petronilla Rizzi contadina — Valentino Zoratti fabbro con Antonia Uarnerino tessitrice — Antonio Farra facchino con Rosa Feruglio tessitrice — Gio. Battista Colautti scalpellino con Angela Bramoso casalinga — Giuseppe Zulli agricoltore con Teresa Cossio contadina — Pietro Mingotti calzolaio con Giulia Cantarutti rivendugliola.

Pubblicazioni espote nell'Albo Municipale

Agostino Burba calzolaio con Giovanna Pia casalinga — Leonardo Zugliani agricoltore con Lucia Tavano contadina — Domenico Calonti brigadiere di P. S. con Teresa Carnera Mel sartà.

Moro Carlo garante responsabile

L'OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

In Mercatovecchio, 13 — UDINE

Trovansi fornita di un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, di metallo — e di tutte le novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi ecc. Catene d'oro e d'argento. Pendole dorate, Orologi Regolatori, Cucù, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.



Pagamento anticipato

100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1,—
a due righe . » 1,50
a tre righe . » 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

APPENDICE DOMENICALE

La sorpresa notturna

Avvertenza. — Questo fatto è sostanzialmente e quasi letteralmente vero e successo non ha guari in un paese di questa nostra provincia.

Alta è la notte... l'etere,
annuvolato e bruno,
asconde i raggi candidi
de la romita luna.

Silenzio... solo un murmure
vicino, si sente
errare, tra i grossi ciottoli
di rapido torrente.

Silenzio... solo l'aura,
con soffio non costante,
ora imperverrà o sibila
infra le ignude piante —

Silenzio... ma le nuvole
che al ciel fan nero manto
Spargono al suolo le lagrime
d'assiduo immenso pianto —

Dormono le cose e gli uomini
già d'un profondo sonno:
solo la pioggia e l'aura
tacete ancor non poco.

Ma in un ostel (per nobili
cause il suo nome ascondo)
allor si fa saliscia
d'un animale immondo.

Veggiano un padre e un figlio
intesi a quel lavoro;
e una sorella adoprasi
per dar aiuto a loro.

In mano ancora si stringono
il ferro insanguinato,
quando — ah! sciagura! — vedono
un caso inaspettato —

Che v'era mai? — Su l'uscio
di quel romito ostello
sentian, vedean continuo
muoversi il chiavistello.

A quel portento attoniti,
si fecero di smalto
e paventar l'insidia
d'ardimento assalto.

Stringe il pugnol con rabbia
il genitor ferace;
e, con tremenda faccia,
con quanta ha in petto voce,

grida: « A la rea progenie,
ch'or viene a questa porta,
voglio squarciar il fegato...
voglio vederla morta!... »

E il chiavistello, cui tendono
i loro immoti rai,
di scricchiolar, di muoversi:
non cessa intanto mai.

Col ferro io una, e torbido
in volto, anch'esso il figlio,

non l'altra mano indomita
dà al chiavistello di piglio.

Ma la sorella, pallida
a quell'orrenda vista,
innanzi a lor prostrata
e geme e piange e tresta:

« No, no — dicea — non schiudere...
chi sa? — o padre! —
chi sa qual arme adeprano
e le mani inique e ladre!... »

« Contro gli empj, gli ingordi ed i tristi,
« oh! hanno brama di perfidi acquisti,
« la ragione — il sapere — non val...
« certo i crudi di sangue hanno sete...
« frate! padre, al mio pianto cedete
« e gettate il funesto pugnol! »

« Più non veggon gli stanchi miei rai
« che sventure, che stragi, che guai
« o cosparsi di sangue il terren...
« ah! del sangue — del sangue il pensiero,
« d'esta notte più cupo, più nero,
« già mi spegne la vita nel sen — »

« Deh! — se ascolto a i miei preghi non date,
« sul mio corpo — infelici! — passate,
« calpestate... uccidetemi... ch'è a me
« senza padre e fratello la vita...
« più non rido... ch'è speme d'altra
« e di gioia al mio cor più non v'è. »

« Deh! — se un cor v'alberga nel petto,
« s'esso è caldo di tenero affetto,
« s'esso è pronto a sentire pietà;
« ascoltate la voce, il lamento
« d'una figlia che preghi a stento,
« che più vita, più sangue non ha! »

Ma qual la notte tempestosa è scura
è il loro core perturbato intanto:
e ciascun non ascolta e alcun non cura
de la sorella e de la figlia il pianto,
mentre il garzone rabbioso e forte
spalanca — ah! lasse! — le tenute porte.

E sempre il braccio del coltello armato,
degno davvero di miglior fortuna,
s'arresta su la soglia, e, abbandonato
d'un'umid' aere de la notte bruna,
con suoch, che Pluto spaventato avria,
si fanno tosto a domandar chi sia.

Ed al chiavistello d'un fioco lampeggio,
che dentro l'uscio tremola e dà seguo
d'esser — pel vento — a spegnerai vicino,
con gli occhi accesi ancor di giusto sdegno
veggono... oh! vista!... e subito vien meno
l'ira ad entrambi ed il furor nel seno.

Veggono due fantasmi a quattro piedi,
che di cavallo e di cane hanno figura,
del primo insieme e del secondo eredi,
che s'appellano da l'ibrida natura;
e che a i prodi uccisori del malice
eran venuti a domandar del sale.

Se voi, Lettori, dal fortuito evento,
che tal quale è successo io vi racconto,
volete trarre un qualche insegnamento,
io vorrei dirvi che mette più conto,
a quel che troppo hanno veduto l'anima,
pigliar le cose con un po' di calma.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ore 1.43 ant. misto
per... 5.10... omnib.
per... 10.20... diretto
VENEZIA... 12.50 pom. omnib.
per... 4.46... diretto
per... 8.38... diretto

ore 3.50 ant. misto
per... 7.54... omnib.
CORNONE... 6.45 pom.
per... 8.47... diretto

ore 5.50 ant. omnib.
per... 7.45... diretto
PONTERRA... 10.30... omnib.
per... 4.25 pom.
per... 6.35... diretto

ARRIVI

ore 2.30 ant. misto
da... 7.37... diretto
da... 0.54... omnib.
VENEZIA... 8.30 pom.
da... 6.38... diretto
da... 8.28... omnib.

ore 1.11 ant. misto
da... 10... omnib.
CORNONE... 12.30 pom.
da... 8.08... diretto

ore 9.13 ant. omnib.
da... 10.10... diretto
PONTERRA... 4.25 pom. omnib.
per... 7.40... diretto
per... 8.20... diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

20-2-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto- metri 116.01 sul livello del mare... millim.	747.3	747.5	746.7
Umidità relativa	95	92	97
Stato del cielo	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente	1.1	2.0	99
Vento	SE	—	E
Velocità chilom.	1	0	2
Termometro centigrado	7.5	9.6	8.0
Temperatura massima 10.2 minima 6.0	Temperatura minima all'aperto < 5.2		

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA



R. BORTOLOTTI BOLOGNA

Questo mirabolante ritrovato uni-
versalmente è stato riconosciuto giove-
vole per tutte le malattie, per dolori
neuralgici, doglie reumatiche, dolori
articolari, per fluxioni, per convulsioni,
per escoriazioni, per piaghe, per livi-
dura, per male di legule, per le omor-
roidi, e per tutto ciò che ha attinenza
alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati,
comprovano la sua efficacia. Primario
avviso medico-scientifico ne attestano
la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farma-
cie d'Italia al prezzo di L. 2. L. 1.50
e L. 1 la bottiglia. Chi ordina dolci
bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione gratis a domicilio.
Per meno di dodici bottiglie entro al vaglia relativo, cent. 50
per spese di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene
dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega S. Selva-
tore; Farmacia Sampietro S. Moisé; dal sig. Ludovico Diem
al ponte dei Baretti; alla farmacia G. Minar, alla Croce
di Malta; A. Pizzetti farmacia p. re d'Italia corso Vittorio
Emanuele e Ancillo camp. S. Lucia — in Verona, Gianetto
della Chiara.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del
Cittadino Italiano.

ACQUA OTFALMICA MIRABILE

REV. PADRI DELLA ORTOSA DI COLLIGNO

La visuale mirabilmente
riavviata, levi le lacrime; to-
glie i dolori, infiammazioni,
gracilazioni, macchie e ma-
glie; netta gli umori densi,
salci, viscosi, fucositi, abba-
glioni, nubi, cataratti, getta
secca, ciapa ecc.

Deposito in Udine all'Ufficio an-
nunzi del nostro giornale.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infal-
libile per far sparire al-
l'istante su qualunque
carta o tessuto bianco
le macchie d'inchiostro
e colore. Indispensabile
per poter correggere qua-
lunque errore di scri-
tura senza punto altera-
re il colore e lo spes-
sore della carta.

Il flacon Lire 1.90

Venduto presso l'Ufficio an-
nunzi del nostro giornale.
Collaudamento di cent. 50 al
spedite franco avvisando come il
servizio dei pacchi postali.

Acqua Meravigliosa PER TINGERE Barba e Capelli

Non è più semplice ed il più
sicuro per non trarre alla capigliatura
il primitivo e naturale suo
colore.

Quest'acqua, assolutamente priva
di ogni sostanza dannosa, dà forza
e vigore alla radice dei capelli di
farli ricadere e d'impedire la
caduta. Questa pure forza, la
pelle del capo e la presenza delle
capigliature, nell'impiego di una
boccia di tale acqua, si possono con-
servare per più mesi i capelli nel
loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.
Deposito in Udine all'Ufficio an-
nunzi del Cittadino Italiano, Via
Gargli N. 25. Collaudamento di
cent. 50 al spedite per posta.

Polvere insetticida per foci nati

Innatura alla salute umana
ed infallibile per distruggere
tutti gli insetti nocivi: i cimeli,
i coleotteri, i farfalle, i formiche,
i vermi della pianta, i moschi, i taf-
fati, ecc. ecc. Basta polverizzare il
luogo infetto per la presenza di
struzione. — Prezzo della bot-
tiglia cent. 50 e L. 1.

Trovata in vendita all'Ufficio
Annunzi del Cittadino Italia-
no, Udine Via Gargli N. 25.

UFFICI DI DIVOZIONE

GUIDA AL CIELO. Legato elegantemente con placca e bunta cent. 20 — Nuovo GIARDINO di
divozione, legato con placca dorata e usato nel cartone, cent. 30. — VIA DEL PARADISO, lega-
tura come sopra, cent. 35. — UFFICIO DELLA B. Vergine, legato in mezza pelle, cent. 60 —
PALMA CRISTATA, legatura come sopra, cent. 80 — TESSONO DEL CRISTIANO, legatura come sopra
cent. 80 — VIA DEL PARADISO, bellissimo volume legato in mezza pelle; L. 1 — VIA AL CIELO
e ORARIO SPIRITUALE, legatura in tutta pelle con fermaglio di metallo dorato, L. 1.75 — VIA
AL CIELO, elegante legatura pompadour, L. 2.80 — TRATTENIMENTO-DIVOTO, legatura uso tar-
tuga, L. 1.75 — VIA AL CIELO, legatura in tutta pelle con fregi in metallo cesellato, L. 3.16
— VIA AL CIELO, legatura uso tartuga, L. 2.30 — ESERCIZIO DI PURITÀ DI UNA F. GIOVINETTA,
legatura in velluto con placca e conchiglie in metallo, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura
d'argento in seta, L. 3.20, detto senza finimenti agli angoli, L. 2.85 — VIA AL CIELO, rilegatura
spirituale, legatura in velluto con fregi argentei, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura in bul-
gare con fermaglio dorato, L. 2.60 — VIA AL CIELO, legatura uso tartuga con fregi argen-
teati, L. 2.70 — STRADA CURTA PER SALVARE, ricca legatura in velluto con fregi argentei,
L. 7 — VIA AL CIELO, ricca legatura in tutta madreperla, L. 13.50; più piccolo L. 11.50.

Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze
Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco,
(Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.
La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricche scritte di proprio pugno del fu
Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo
successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta
pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente o fal-
samente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco,
coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere
alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto,
si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pub-
blico a credere parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specia-
le che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili con-
traffazioni, il più delle volte, dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usa.

Ernesto Pagliano.

SPECIALITÀ DELLA PROFUNERIA REALE SOTTOCASA

Acqua lodiana balsamica antipellucolare chinino-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli
e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al flacon.

Acqua di lavanda, bianca: per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti.
Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche, e salu-
tari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alla sua igienica
proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al flacon.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aro-
matiche e rinfrescanti è di una efficacia smentibile provata e riconosciuta, e non toglie la con-
servazione delle migliori qualità d'odore. Prezzo del flacon L. 1.50.

Acqua di Colonia raffinata ai fiori rinfrescanti. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme
contrasto colla più rinomata qualità estere finora conosciuta, possedendo al massimo grado le
qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti,
ed è di un'efficacia veramente provata e riconosciuta. Prezzo del flacon 1 lira.

Acqua all'Opopanax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primi-
tiva freschezza. Prezzo del flacon 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il flacon L. 2.25
Essenza concentrata ai fiori d'Italia flacon a cappello L. 2.
Deposito all'Ufficio annunzi del giornale il Cittadino Italiano Udine.
Coll'annuale al cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi postali.